

Dopo mezzo secolo ritrovato l'orologio del pilota di Arzene caduto sull'Appennino

Il quadrante segna ancora l'ora della tragedia: le 10.32
Il sottotenente Aldo Spagnol perse vita il 13 maggio 1971

DAVIDE FRANCESCUTTI

Rimasto per oltre 50 anni nel silenzio dei boschi, un orologio affiora dal luogo di un tragico evento per ricordare un giovane aviatore caduto durante il servizio, mentre realizzava il suo sogno: volare.

Si tratta del cronografo del sottotenente Aldo Spagnol, pilota di Arzene scomparso nel 1971 a 23 anni in un incidente aereo sui cieli di Bardi (zona montana nella provincia di

Parma, al confine con quella di Piacenza). Era il 13 maggio e l'ora esatta, le 10.32, è rimasta impressa sul quadrante, dispersosi insieme a altri resti del velivolo F-84F nella zona del monte Pellizzone. Qui, con una grande emozione, l'hanno ritrovato poche settimane fa i componenti del Gruppo ricercatori aerei caduti di Piacenza, impegnati in una campagna con metal detector. Un reperto troppo importante per non essere riportato qui in Friuli. Ecco che così il nucleo

di Fidenza dell'Associazione aeronautica, ricevuto l'orologio, ha contattato la sua omologa di Valvasone, arrivando infine nel municipio di Arzene per consegnare, nelle mani degli amministratori locali quali rappresentanti della comunità, il prezioso oggetto. La delegazione era composta da 4 ex avieri, guidati dal colonnello Alberto Bianchi. «Lo stesso ricercatore Arrigo Franconi - ha raccontato il sindaco di Valvasone Arzene Markus Maurmair, che ha accolto gli ospiti

insieme al vicesindaco Massimiliano Bellone -, che insieme al collega Stefano Terret ha ritrovato l'orologio e altri frammenti del velivolo, nel consegnarci ci ha fatto notare l'ora rimasta impressa: abbiamo avuto un tuffo al cuore, il tempo si è come fermato nella sala consiliare arzenese».

Il cronografo appartenuto al pilota friulano, gravemente danneggiato, era ricoperto di terra e il cristallo presenta un piccolo foro, mentre la cassa in acciaio è perfettamente conservata, con tanto di incisione che riporta gli acronimi e le parole: «Aeronautica Militare Italiana cronometro tipo CP-2 Matricola militare 201000».

La scoperta dell'orologio è stata fatta perché i due ricercatori hanno leggermente deviato dalla zona dove si trovava il grosso dei frammenti dell'aereo ritrovati (pezzi della carlinga e alcuni componenti elettriche), dopo aver rilevato un debole ma preciso segnale sul metal detector. Giunti nel punto dove il segnale era più forte, hanno trovato l'oggetto, pensando inizialmente che si trattasse di un manometro. Una volta compreso di cosa invece si trattasse, hanno deciso che era giusto riportare quella testimonianza a Arzene.

Sindaco e vice, insieme al referente dell'Associazione ae-



Sopra, l'orologio ritrovato e un'immagine del pilota di Arzene Aldo Spagnol



È stato recuperato sul monte Pellizzone, in Emilia Romagna. Il numero di matricola ha permesso ai ricercatori di arrivare sino a Valvasone Arzene e consegnarlo nelle mani del sindaco

ronautica valvasonese Giorgio Milani, hanno accompagnato la delegazione in visita nel cimitero di Arzene, dove nella tomba della famiglia Spagnol è ricordato con un monumento dalle forme di un jet militare.

Il tragico incidente, durante una missione di interdifesa, coinvolse anche un altro velivolo, del quale perse la vita il pilota, il sottotenente Roberto Varaldo.

«Ora abbiamo in consegna queste testimonianze concrete dell'incidente occorso a Aldo Spagnol - ha concluso Maurmair - e le valorizzeremo al meglio insieme all'associazione aeronautica di Valvasone Arzene ascoltando le indicazioni di Giorgio Milani, anche perché nel 2019 la madre di Aldo - Noemi Mangialenti che ha quasi 100 anni - consegnò al responsabile regionale degli aviatori Romeo Zolli la scia-bola da ufficiale appartenuta al figlio». Per questo Comune e aviatori valuteranno ora come unire tutte queste testimonianze per conservarle nella sede del sodalizio o in qualche altro luogo di particolare interesse a ricordo di Aldo, che era figlio di Sisto Spagnol, primo aviante motorista e membro del nucleo di Valvasone, scomparso nel 2013. —